



La Magnifica Cometa

Giornalino quindicinale della Parrocchia SS. AA. Pietro e Paolo
via San Pantaleone — 88843 Papanice (KR) — parrocchia.papanice@gmail.com

27 maggio 2007: domenica di Pentecoste

NASCE LA CHIESA, ANIMATA DALLO SPIRITO SANTO

Sono passati 50 giorni dalla solennità della Pasqua e oggi, con tutta la Chiesa in festa, celebriamo il dono fatto da Gesù: lo Spirito Consolatore che procede dal Padre e che è stato effuso nei nostri cuori perché camminiamo secondo lo Spirito e compiamo le sue opere.

Oggi l'assemblea liturgica radunata, come ogni domenica, per l'ascolto delle divine Scritture e per la condivisione del pane eucaristico, fa memoria del Signore risorto che dona lo Spirito Santo, nell'attesa della domenica senza tramonto, quando l'umanità intera entrerà nel riposo divino.

Oggi è festa missionaria: gli apostoli, spalancate le porte del cenacolo, cominciano ad uscire e predicare la risurrezione e la conversione.

Nella tradizione ebraica esisteva (ed esiste tuttora) la festa delle Settimane, o Pentecoste. Sette settimane dopo la Pasqua si celebra questa festa che anticamente era legata al ciclo della natura (raccolta del grano e dell'orzo).

Lo scopo primitivo di questa festa era il ringra-

ziamento a Dio per i frutti della terra, cui si aggiunse più tardi il ricordo del più grande dono fatto da Dio al popolo ebraico, cioè la promulgazione della Legge mosaica sul Monte Sinai.

Su questo sfondo si inserisce il racconto della Pentecoste che leggiamo nel libro degli Atti (cap. 2), con l'intento di comunicare al lettore che conosce la Scrittura che il dono dello Spirito, promesso dai profeti, è ora realtà.

La Pentecoste cristiana si radica nel contesto della festa ebraica, dal quale prende senso e significato. Il credente riceve il dono dello Spirito che lo abilita a vivere l'alleanza in modo radicale.

Lo Spirito Santo è il nome della terza persona della SS. Trinità, principio di santificazione dei fedeli, di unificazione della Chiesa, di ispirazione negli autori della Sacra Scrittura. È colui che assiste il Magistero della Chiesa e tutti i fedeli nella conoscenza della verità (è detto anche 'Paraclito', cioè 'Consolatore').

In alcuni luoghi la Pentecoste è chiamata "Pasqua delle rose" forse

perché è il tempo in cui fioriscono di più, ma anche per l'uso di spargere i petali sull'assemblea a significare le lingue di fuoco.

Il Magistero della Chiesa insegna che la terza Persona procede dalla prima e dalla seconda, come da un solo principio e come loro reciproco amore; che lo Spirito Santo è inviato per via di 'missione' nel mondo, e che esso 'inabita' nell'anima di chi possiede la Grazia santificante. Concesso a tutti i battezzati (1 Corinzi, 12, 13), lo Spirito fonda l'uguale dignità di tutti i credenti. Ma nello stesso tempo, in quanto conferisce carismi e ministeri diversi, l'unico Spirito, costruisce la Chiesa con l'apporto di una molteplicità di doni.

L'insegnamento tradizionale, seguendo un testo di Isaia (11, 1 sgg.) enumera sette doni particolari: sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà e timore di Dio. Essi sono donati inizialmente con la grazia del Battesimo e confermati dal Sacramento della Cresima.

Lo Spirito Santo rarissimamente è stato rappresentato sotto forma

umana; mentre nell'Annunciazione e nel Battesimo di Gesù è sotto forma di colomba, e nella Trasfigurazione è come una nube luminosa.

Ma nel Nuovo Testamento, lo Spirito divino è esplicitamente indicato, come lingue di fuoco nella Pentecoste e come soffio nel Vangelo di Giovanni (20, 22).

Lo Spirito non ha nulla di proprio da comunicare e da aggiungere, ma svolge la funzione importantissima di "ricordarci", cioè di farci entrare nel senso di quello che Gesù ha già rivelato. Abbiamo già ricevuto questo dono nel battesimo, ma ogni giorno ci occorre per poter vivere da credenti: chiediamolo al Padre che sicuramente ce lo concederà in abbondanza!

Don Angelo Elia

IN CAMMINO CON MARIA

La gente si accalca sabato sera davanti al Duomo; la Chiesa si riempie e si aspetta, recitando il rosario, l'inizio della Messa. L'atmosfera è ricca di religiosità e di aspettativa.

Il via vai verso il quadro non si interrompe mai.

Grandi e bambini stendono le mani verso quella figura per sfiorarla, implorarla, ringraziarla o semplicemente per salutarla, affidando a lei, la madre dei cieli, il loro piccolo mondo, fatto di lavoro, famiglia, problemi e sogni. Ovunque il mio sguardo si posi, vedo gente che stringe quel rosario tra le mani, quasi fosse un'ancora di salvezza, una catena che ci lega a Lei in un rapporto di totale affidamento.

La processione inizia dopo la Messa verso l'una di notte. Il quadro viene accompagnato verso il santuario di Capocolonna; da tutta la

città di Crotone e dai paesi limitrofi, sembra un fiume di gente che segue una luce.

Si prega il cuore di Maria, il cuore di una Madre al quale il Figlio nulla nega e a Lei si affidano, bambini, anziani, famiglie, sposini e persone sole, nella certezza che il buon Gesù ascolterà tutto quello che la Vergine gli riferirà. E si cammina sopportando il dolore ai piedi o gli acciacchi alla schiena, sorreggendosi l'un l'altro; ammirando la perseveranza di uomini e donne anziane che affrontano la processione nonostante l'età o l'irruenza dei bambini che affrontano per la prima volta questo cammino. Sembra quasi che sia possibile toccare la fede che pervade questa gente, forse perché ognuno di loro sente Maria camminare accanto a sé, in mezzo a noi, pronta a sorreggerci nei momenti di sconforto.

La strada è lunga, ma le tappe vengono rispettate tutte, come ogni anno ci si ferma davanti al cimitero e cantando e pregando per le anime sante, per quelle ormai sole e per quelle dimenticate.

Si prosegue fino ad arrivare allo spiazzo dal quale vengono lanciati i sassolini come simbolo della promessa di ritornare l'anno prossimo e di essere ancora con Lei in questo cammino.

È stupendo guardare giù verso i tornanti e vedere quel fiume di gente salire con le fiaccole. L'emozione è grande ed il cuore trabocca di gioia nel vedere che l'amore che lega la gente alla Madonna non ha confini.

Si arriva al Santuario, verso l'alba, quando il cielo si rischiara e la prima stella della sera scompare. I raggi di un tiepido sole illuminano il cielo ed il mare è un paesaggio stupendo che fa da

cornice alla piccola Chiesa dove la Madonna di Capocolonna rimane fino al tardo pomeriggio. Il Vescovo celebra la Messa tra canti e intenzioni e piano piano la gente fa ritorno a casa, portando nel cuore l'immagine della Madonna, in modo che sia luce e protezione per la propria famiglia.

Maria Maida

RIFLESSIONE

LA VITA E' BELLA

La vita proviene da Dio, e bisogna viverla nella sua pienezza. Essa è una benedizione di Dio, la nostra vita va fatta brillare come la più bella stella del cielo.

Il nostro Dio ama la vita, è l'amico della vita.

In questo mese, che è dedicato alla Madonna, abbiamo festeggiato anche la figura materna; e chi meglio di una madre comprende il vero significato della vita?

La madre porta dentro di sé, dentro il proprio

grembo il frutto, la benedizione del cielo, e sogna per i suoi figli un domani sereno.

Con questo voglio dire "no" all'aborto, e "sì" alla difesa della vita, fin dal suo concepimento, perché il cuore incomincia a battere fin da allora. L'aborto è la minaccia alla vita umana, alla dignità della persona. Dobbiamo quindi ripensare alla vita con tutto ciò che comporta; responsabilità, coscienza devono essere le nostre principali

virtù.

Papa Giovanni Paolo II in una sua enciclica afferma che: il Vangelo della vita non è esclusivamente per i credenti, è per tutti, è per la città degli uomini; la vita è stupore di gioia. Facciamo battere il nostro cuore vicino a quello del fratello; facciamo sorridere il nostro sguardo, diamo un senso alla luce, che è dentro i nostri occhi, intrecciamo la nostra vita con il mondo che è attorno a noi, edificiamo la vita

sul lato sicuro della roccia, avremo basi solide e un cuore che ama.

Parliamo con la voce del cuore e Dio vivrà con noi, e noi vivremo nel suo amore.

Maria Adele Megna

RICORDI DI UN AMORE... CHE NON FINISCE

Carissimo Amore mio, sono già trascorse due settimane da quel bruttissimo incidente che ti ha allontanato da me, dalla tua piccola fanciulla e dalla famiglia.

Ancora non riesco neppure a crederci come sia potuto accadere.

Cerco di provare ad immaginare come sia potuto succedere, come tu ti sia potuto sentire, cosa tu abbia potuto pensare; ma... sono solo tormenti; perché solo tu sai.

Ho tanto sofferenza nel mio cuore!

Eri un uomo, un marito, un papà rispettoso, buono, gentile, cordiale, solare.

Siamo stati separati dalla morte e sì! Il Signore ti ha voluto vicino al suo fianco ben sapendo che tu avevi ancora una voglia pazzesca di vivere e di divertirti.

Quanti sogni! Sogni diventati solo un frantumo di ceneri ormai.

Quante chiacchiere che facevamo insieme; sembravi un libro aperto per me. Coloravamo e scrivevamo quelle pagine bianche; ora invece niente più; devo sporcare da sola quel libro; e di te mi resterà una foto, una candela e tanti, tantissimi bei ricordi.

Mi manchi tanto Amore mio.

Non so quando ci riuniremo; non so quanto dovrò aspettare, se giorni, settimane, mesi, anni, so solo che ti **amo** e ti **amerò** per sempre ovunque **tu** sarai.

Dovrò farmi forza; soprattutto per la nostra piccolina poiché voglio che si ricordi di te e di noi sempre sorridenti, allegri, felici, non voglio che del suo papà abbia un ricordo di lacrime, urla e....

Sarà difficile ma dovrò farcela per noi e soprattutto per la tua principessa. Voglio che abbia un'infanzia felice.

Gli parlerò sempre di te e dei bei momenti trascorsi insieme.

Eravamo dei bambini che uniti dovevamo crescere, imparare tante cose della vita ma... quanto è strana sta vita!

Ci sono tante persone, amici tuoi che vengono a trovare me e la tua bambina per farci trascorrere un po' di ore in compagnia; ma non so per quanto tempo durerà, poiché si stancheranno di sentirsi dire le solite cose.

Come tu ben sai io non ho mai avuto fiducia di nessuno, della gente, delle amicizie, forse perché non ho trovato persone giuste o forse perché al mondo d'oggi c'è troppa furbizia, non

esiste più l'essere umile.

Quanti ricordi, pensieri, flash che assalgono la mia mente che poi pian piano si trasformano in lacrime. Lacrime che soffocano il mio cuore e il mio dolore.

Ringrazio con tutta me stessa tutte le persone che ti hanno onorato e ti hanno amato.

Ti voglio un mondo di **bene**

*Tua per sempre
Simona.*

CRONACA DI PAPANICE

IL DOLORE DI UNA COMUNITA' PER LA PERDITA DI SALVATORE

Sono appena le 11.00 quando in paese iniziano ad arrivare alcune voci di un incidente sulla strada che porta a Cosenza, "si tratta di un incidente grave, forse c'è un morto", questo era quanto domenica 13 Maggio si divulgava con la speranza che si trattasse di una notizia un po' gonfiata come succede sempre. Ogni minuto che passava portava aggiornamenti che andavano sempre di più a confermare ciò che si diceva inizialmente. La strada, il più grande e antico mezzo di comunicazione, si era preso un altro giovane di Papanice si trattava di

Salvatore Elia, papà della piccola Tiziana, appena due anni, che da Domenica avrà una stella che brillerà in cielo per lei e per tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo nella sua brevissima vita, solo 25 anni.

Nessuno in paese è riuscito a commentare quanto accaduto, lo si evinceva dal lungo silenzio caduto su Papanice, in quei tre giorni fino a quando martedì la salma è stata restituita alla propria famiglia, silenzio spezzato da quel lungo applauso che ha accolto Salvatore all'entrata del suo paese dove in tanti hanno preferito non anda-

re a lavoro per dare quell'ultimo "ben ritornato a Papanice" dopo quello di pochi mesi fa quando era rientrato da Verona dove aveva trascorso gli ultimi suoi anni per lavoro e per seguire la moglie Simona.

Tutto il paese fin da Domenica sera è stato vicino alla famiglia Elia, un via vai di gente fino a tarda notte in questi tre lunghi giorni, e un silenzio tombale nella via della propria abitazione.

In previsione dell'enorme partecipazione di gente i funerali sono stati celebrati nel piazzale della chiesetta della Pietà dove Papanice venera l'Icona di Maria Santissima della

Pietà, espressione vivente del dolore di una madre che tiene il proprio figlio morto tra le braccia, dolore che si leggeva negli occhi della mamma di Salvatore che guardava il proprio figlio rinchiuso in una bara, strappato alla sua famiglia da chissà quale brutto gioco del destino.

All'inizio di via Pietà in uno striscione si leggeva "resterai sempre nei nostri cuori" come in tutte quelle maglie di colore bianco con la foto di Salvatore che tutti gli amici portavano, emozioni che nessuno saprebbe descrivere, derivante da un miscuglio di rabbia, dolore e

chissà quale altro sentimento, nel vedere un ragazzo di 25 anni "rinchiuso in una bara".

La moglie che alla fine della Santa Messa esprimeva il suo grande dolore dicendo a tutti che magnifico ragazzo era Salvatore, che magnifico papà ma soprattutto un grande amico per tutti. Prima dell'ultimo saluto, una colomba bianca, liberata da alcuni amici, non voleva prender volo quasi a dire voglio restare qui

con voi; sicuramente saranno stati gli ultimi pensieri di Salvatore prima di abbandonarsi al volere di Dio.

Non è la prima volta che in paese si vivono sentimenti del genere; ricordiamo anche altri giovani che la strada ci ha rubati come Emilio Rimedio, Massimo Lumastro dei quali ancora ci si chiede il perché. Una bellissima canzone di Guccini dice: "non lo sapevi che c'era la morte

quando si è giovani, è strano poter pensare che la nostra sorte venga e ci prenda per mano"; perché morire schiantati sull'asfalto per emozioni di piccoli istanti, il 95% dei giovani muoiono sulle strade, quando tanti dolori si potrebbero evitare.

Sperando che la breve vita di Salvatore sia non solo il dolore di questi giorni o la mancanza che si avverterà nel futuro, ma soprattutto sia un grande monito, avverti-

mento, di come è facile morire e abbandonare cosa di più caro ci ha dato il Signore, la vita, insieme a tutte le vere emozioni che essa ha.

Francesco Megna

VITA PARROCCHIALE

VERSO LA PRIMA COMUNIONE

Con grande speranza e trepidazione

Domenica 3 giugno 2007, i bambini della quinta elementare riceveranno per la prima volta nel loro cuore il Signore Gesù.

"Lasciate che i bambini vengano a me" (Mc 10, 14); così disse Gesù agli apostoli, e questo è l'invito che come catechista ho fatto mio per preparare i bambini a uno dei giorni più importanti per la vita di un cristiano.

Comunicare la fede non è insegnare, non è un insieme di formule ma annunciare una persona vivente, Gesù da conoscere, da amare, da scegliere come Maestro e Signore per la propria vita.

Preparare i bambini alla prima comunione vuol dire introdurli nel principale mistero della vita cristiana, uno dei più grandi misteri che non possiamo comprendere con la nostra sola intelligenza.

Le domande sono state tante, l'ansia per

questo grande dono che Gesù fa a ognuno di loro si è sentito in ogni nostro incontro. Quando ho detto loro che sarebbero stati invitati a una cena speciale, ho attirato la loro attenzione, hanno voluto sapere di che cosa si trattava. Durante l'Ultima Cena il cuore di Gesù era gonfio di tristezza perché sapeva che sarebbe stato tradito e poi crocifisso. Ma nel cuore del Signore bruciava anche un grande amore per tutti gli uomini, anche per quelli che non lo amavano e lo rifiutavano.

Quella sera Gesù inventò un modo per arrivare a tutti, per essere sempre presente. Il modo che Gesù ha inventato è un sacramento, l'Eucaristia. Gesù vuole essere "mangiato" da noi per diventare la nostra forza, il nostro compagno, il nostro più fedele amico. Questa è l'Eucaristia: noi che ci nutriamo di Gesù per diventare sempre più

simili a Lui, sempre più "belli" come Lui. E così diventiamo anche più uniti fra di noi.

Gesù si offre a noi perché desidera che aiutati da Lui, impariamo a fare lo stesso con gli altri, ad offrire anche noi la nostra vita, il nostro tempo, le nostre cose ai fratelli.

Dio ci ama, di un amore vero, di un amore che ci lascia liberi anche di voltargli le spalle, di non credergli, di fare di testa nostra. Un Dio che, anche di fronte ai nostri rifiuti, continua pazientemente a rimanerci vicino, a dirci che possiamo sempre ricominciare.

Voleva che avessimo un segno concreto del Suo amore e allora ci ha lasciato la Sua presenza in un pane che mangiamo e in un vino che beviamo.

Prende del pane e del vino (cose semplici che derivano dalla terra e dal lavoro dell'uomo) e

attraverso le sue parole e l'azione dello Spirito Santo il sacerdote li trasforma nel suo corpo e nel suo sangue e li offre a noi tutti. Quello stesso Spirito che trasformò quel pane e quel vino nel Corpo e nel Sangue di Gesù continua a rendere presente Gesù in mezzo a noi.

Domenica 3 giugno sarà una grande festa parrocchiale.

Non pensiamo a una giornata piena di esteriorità, di regali costosi e di lusso esagerato nei vestiti e nei pranzi. Che sia una giornata di forte spiritualità e di grande ricchezza di fede. Gesù è la festa, la gioia, l'abbondanza. Gesù è l'amico e quando è con noi c'è vera festa. Scegliere di diventare suoi amici non è facile ma è la scelta più importante della vita.

L'augurio che faccio ai bambini e che questo incontro ravvicinato con Gesù diventi una

priorità a cui non sappiamo rinunciare, che accettino sempre l'invito a cena che Gesù farà loro e che indossino sempre l'abito della festa per potersi sedere a mensa con Lui.

Auguro ai bambini il coraggio di non fermarsi davanti ai dubbi e alle difficoltà che incontreranno.

Anche quando sembra di non potere fare di più è bene restare aperti alla

grazia del Signore, che è capace di aprire orizzonti nuovi quando meno c'è lo aspettiamo.

Loredana Vetere

VITA PARROCCHIALE

RESOCONTO DELL'ANNO CATECHISTICO 2006/07

Domenica 27 maggio, giorno in cui la chiesa celebra la solennità della Pentecoste, si conclude l'anno catechistico. Come alla fine di ogni anno scolastico ci sembra doveroso fare un bilancio sull'attività che ha visto coinvolti circa 150 ragazzi con un'età che va da 8 a 12 anni, seguiti da 10 catechisti aiutati da alcuni assistenti.

Se da una parte c'è stata passione ed arte educativa da parte dei catechisti, che si sono posti al servizio di questi bambini, dall'altra, nella maggior parte dei casi, non c'è stata una risposta adeguata né da parte dei ragazzi, né tanto meno da parte dei genitori, che forse hanno preferito che i loro figli partecipassero a tante altre attività ricreative e dispersive piuttosto che frequentare, in maniera assidua, quell'ora di catechismo e la Messa domenicale.

In realtà, una sapiente guida combinata di energie gratuite fornite dalla chiesa, e fornite dalle fa-

miglie, dovrebbero servire ad aiutare i nostri bambini a crescere in modo continuativo e completo, per portarli gradualmente alla conoscenza e all'utilizzo della catechesi, coinvolgendoli in dinamiche di gruppo per aiutarli a riflettere su quelli che sono i valori veri della vita sociale per il loro cammino di fede.

Per fortuna alcuni ragazzi hanno seguito sempre, sono stati interessati ai vari argomenti, si sono impegnati ed hanno recepito quanto proposto con entusiasmo; ma questo non è sufficiente, il nostro obiettivo era quello di coinvolgere tutti allo stesso modo, ma ci rendiamo conto che questo è un traguardo difficile da raggiungere, c'è ancora molto da lavorare.

Ci rendiamo conto che i nostri bambini sono impegnati in mille attività, ma dobbiamo ricordarci che Gesù deve venire prima di ogni cosa. Noi ci rivolgiamo soprattutto ai genitori, perché in questi bambini ci sono

tante potenzialità, senso della giustizia, generosità, altruismo, che per essere rafforzate e mantenute nel tempo, hanno la necessità di essere coltivate in ambienti sani e puri per superare il mondo del consumismo e della confusione dei valori, dove ricchezza, successo e piacere, superano i più alti valori umani.

In questo duro compito non siete soli, la chiesa è vicina alle famiglie, basta solo rispondere alle piccole richieste di assiduità, ai corsi di preparazione alla Comunione e alla Cresima che non vanno visti come delle tradizioni da rispettare, ma dobbiamo vederli come un sostegno alla fatica che voi genitori fate, e va presentato al ragazzo come un appuntamento importante per la sua crescita serena e completa.

Ci auguriamo che il prossimo anno ci sia una maggiore risposta da parte dei ragazzi e soprattutto dei genitori, perché l'esempio che noi grandi diamo ai più piccoli vale

sempre più delle parole; cerchiamo di fare noi adulti quello che vorremmo facessero i nostri figli.

I Catechisti

L'ALTRO

L'altro
 è un fratello
 per mezzo del quale
 Dio ci parla
 per mezzo del quale
 Dio ci aiuta e ci consola
 Dio ci ama e ci salva.
 L'altro ogni altro è un fratello da amare.
 Egli è in cammino con noi
 Verso la casa del Padre.
 L'altro è Gesù.

(Poeta M. Quoist)

Maria Adele Megna

L'AMORE

Spendi l'amore a piene mani.
 L'amore è l'unico tesoro
 che si moltiplica per divisione.
 È l'unico dono
 che aumenta più ne sottrai.
 È l'unica impresa nella quale
 più si spegne più si guadagna.
 Regalalo, buttalo via,
 spargilo ai quattro venti,
 vuotati le tasche, scuoti il cesto,
 capovolgi il bicchiere...
 E domani ne avrai più di prima...

(Poeta Romano Battaglia)

Maria Adele Megna

GIOCO

Cruciverba**REDAZIONE**

Don Angelo Elia

Pasquale Paglia

2 giugno 2007

Un augurio dolcissimo a **ELEONORA LUMASTRO** per il suo compleanno da parte di Maria Adele, tutti i famigliari, e amici. Buon compleanno.

24 giugno 2007

Per **MARIA BRUGELLIS**. Auguri vivissimi per i tuoi radiosi primi 40 anni... un mondo di baci e di affetto. Tuo fratello Leopoldo e tua cognata Maria Adele... e famiglia.

16 maggio 2007

Tanti auguri ai nonni Anna M. Tigano e Nicola Carnevale per la nascita del vostro piccolo dolce nipotino **NICOLA ALLESSANDRO**. Con affetto da Mimmo!!!



16 maggio 2007

È nato **NICOLA ALESSANDRO CARNEVALE**. Tanti auguri a Raffaele e Annette nuovi genitori, che il Signore Gesù lo faccia crescere forte e buono. Con affetto dalla famiglia Tigano.

16 maggio 2007

Felicitazioni a voi zie Carla e Ramona per la nascita del vostro dolce piccolo nipotino **NICOLA ALESSANDRO CARNEVALE**. Con affetto da tutti i cugini.

21 maggio 2007

Tanti auguri ad **ANNA TIGANO** per il suo compleanno, 100 di questi giorni. Con affetto dai tuoi cugini Mimmo e Nicola.

AGENDA



- **31 maggio 2007 ore 17.00** Chiusura del mese Mariano.
- **Domenica 3 giugno ore 10.30** Prima Comunione dei ragazzi.
- **Mercoledì 13 giugno ore 17.30** — S. Antonio — benedizione del pane
- **Mercoledì 13 giugno ore 18.30** Consiglio Pastorale Parrocchiale.
- **Domenica 17 giugno ore 18.00** S. Messa — segue la processione del Corpus Domini.

AVVISIAMO

I nostri cari lettori che il presente Giornalino si fermerà per il periodo estivo pubblicando solo un'altra edizione il 15 luglio in occasione della festa di San Pantaleone.

In occasione del primo anniversario della morte di

Don PIO ARENA

il 6 giugno 2007 alle ore 17.30

sarà concelebrata la Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale SS. AA. Pietro e Paolo in Papanice, presieduta dall'Arcivescovo S. Ecc. Mons. Domenico Graziani.

Il Parroco Don Angelo Elia e le Suore Francescane di Sant'Antonio estendono a tutti l'invito a parteciparvi per ricordare con sentimenti di affetto e di gratitudine la sua vita sacerdotale e le opere compiute a beneficio di tutti.

Se vuoi inserire anche tu un articolo su questo giornalino, cosa aspetti....

Imbucalo nella cassetta postale (vicino la bacheca)

Vuoi inserire gli AUGURI per un evento di una persona cara?

Per essere pubblicati nell'edizione del 15 luglio 2007, compila questa scheda e imbucala nella cassetta postale posta all'ingresso della Chiesa (vicino la bacheca), o invia una e-mail a parrocchia.papanice@gmail.com.

Nome e Cognome del destinatario _____

Compleanno Onomastico Anniversario di Matrimonio Altro _____

Battesimo *Inserisci un tuo messaggio firmato con max 15 parole.*

***La Redazione de "La Magnifica Cometa"
a conclusione del secondo anno editoriale***

***ringrazia vivamente
tutti i collaboratori***

***Sperando che con il nuovo anno Pastorale
la diffusione di questo Giornalino
possa sempre crescere e entrare ancora di
più in tutte le famiglie di Papanice e non,
rendendo partecipe di questo progetto
anche nuovi collaboratori.***